

Il 5 settembre supporters in piazza

Tessera del tifoso

Gli ultras scioperano

le società si accodano

*Tra le squadre solo Inter, Milan e Juve sono pronte
Zamparini (Palermo): «È un sistema poliziesco»*

LA TESSERA

CORSIE PREFERENZIALI

Con l'inizio del prossimo campionato, prevede la direttiva, le società di A, B e Lega Pro dovranno garantire il rilascio della Tessera del tifoso a chiunque la richiederà. Entro il 31 dicembre, in ciascun settore degli stadi con capienza superiore ai 7.500 spettatori dovranno essere previste "corsie dedicate" per i possessori della tessera. Allo scopo di garantire elevati standard di sicurezza per tutti gli spettatori, i controlli presso i varchi dello stadio riservati ai tifosi sprovvisti della tessera dovranno essere improntati al massimo rigore, anche prescrivendo alle società sportive l'obbligo di aumentare il numero degli steward.

ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Gli ultra non ne vogliono nemmeno sentir parlare. A Roma, attorno allo stadio Olimpico, i manifesti con la scritta «No alla tessera del tifoso» fanno già bella mostra di sé. E il 5 settembre saranno tutti in piazza a manifestare.

La maggior parte delle società di serie A, tranne Inter, Milan e Juventus - le uniche a essersi già attrezzate - sono pronte a «fare melina», pur di non dover scontentare le proprie tifoserie. «Tutte le iniziative che vanno contro la libertà personale sono da sistema poliziesco», ha tuonato il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, bocciando così l'istituzione della tessera del tifoso. E non è il solo a pensarla così: «E poi chi ci va in trasferta a sostenere la squadra?», sussurra un addetto ai lavori che, ovviamente, chiede l'anonimato. Già, chi ci va? Con la tessera del tifoso, infatti, l'unico modo per aggirare l'ostacolo è comprare il biglietto on-line in uno dei settori non riservato agli ospiti. Per l'ultra non esiste. Come non esiste il

MINACCIA DI CHIUSURA

A partire dall'1 gennaio le società potranno vendere i biglietti riservati ai settori ospiti esclusivamente ai possessori della tessera, i quali saranno esenti dalle prescrizioni eventualmente indicate dal Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive (Casms). Dalla stessa data, infine, le società potranno accettare la sottoscrizione di un nuovo abbonamento solo da chi è in possesso della Tessera. La mancata attuazione di queste misure, conclude la direttiva, «dovrà essere considerata alla stregua di carenze strutturali degli impianti, idonee a determinare limitazioni alla loro fruibilità, sino alla chiusura agli spettatori nei casi ritenuti più gravi».

fatto che la tessera, da sola, possa «evitare il ripetersi di un caso Raciti», dice ancora la nostra fonte anonima, «o, peggio ancora, un altro Gabriele Sandri».

E così, in questa defatigante battaglia contro la violenza negli stadi, il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, dopo l'ultimatum lanciato a ferragosto - «Entro il 31 dicembre tutti dovranno essere in regola», ha detto - si ritrova ad incassare il sostegno degli operatori delle forze di **Polizia**, ma non quello delle società di calcio. «Si tratta di una piccola rivoluzione che comporterà sforzi economici per le società e cambiamenti culturali per molti tifosi», afferma Massimo Montebove, portavoce nazionale e dirigente provinciale torinese del **Sap**, il Sindacato autonomo di **polizia**. «L'introduzione degli steward», secondo Montebove, «ha certamente ridotto l'impiego delle forze dell'ordine e in questa direzione occorre proseguire. La nuova tessera del tifoso responsabilizzerà società e tifosi, i quali devono sapere che, se sgarrano, verrà loro inibito senza se e senza ma l'accesso agli

stadi, a partire dalle trasferte». Intanto l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha chiarito che il rilascio della tessera del tifoso «è precluso a quelle persone che negli ultimi cinque anni hanno riportato una condanna, anche non definitiva, per reati da stadio».

